



PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

VOL 2.2

2013





Provincia di Milano - Settore Protezione Civile e GEV

REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI E DEL PIANO PROVINCIALE D'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Piano Provinciale di Emergenza di Protezione
Civile

RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

approvato
Dott. Giovanni Carra
verificato
Dott. Giovanni Carra
elaborato
Ing. Marco Andreoli

0	MA	GV	GV	febbraio 2013
rev.	sigle		data	
codice elaborato			0408-02-02-01R-00	

Indice

1	PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO.....	2
1.1	Definizione ed individuazione del grado di rischio idrogeologico - idraulico sul territorio della provincia di Milano	2
1.2	Attività di predizione e di monitoraggio dei fenomeni legati al rischio idrogeologico - idraulico.....	3
1.2.1.	Aree omogenee di allerta.....	3
1.2.2.	Codici di allerta.....	4
1.2.3.	Scenari di rischio idraulico	5
1.2.4.	Soglie per il rischio idraulico	5
1.2.5.	Attività di previsione e prevenzione del Centro Funzionale Regionale.....	7
1.3	Ruoli e responsabilità	8
1.3.1.	Ruolo e compiti della Prefettura di Milano.....	8
1.3.2.	Ruolo e compiti della Provincia di Milano.....	9
1.3.3.	Ruolo e compiti della Regione Lombardia	10
1.3.4.	Ruolo e compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	11
1.3.5.	Ruolo e compiti delle Forze dell'Ordine.....	11
1.3.6.	Ruolo e compiti di AREU/SSUEm 118.....	12
1.3.7.	Ruolo e compiti delle ASL/AO	13
1.3.8.	Ruolo e compiti di Arpa Lombardia.....	14
1.3.9.	Ruolo e compiti del Sindaco.....	14
1.3.10.	Ruolo e compiti della Polizia Locale	15
1.3.11.	Ruolo e compiti delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.....	16
1.4	Schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio idraulico ed idrogeologico.....	16
1.4.1.	Fase di normalità.....	17
1.4.2.	Fase di preallarme.....	18
1.4.3.	Fase di emergenza	21

1 PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

La pianificazione di emergenza per il rischio idraulico e idrogeologico è stata elaborata con specifico riferimento ai contenuti del Programma provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Milano.

1.1 Definizione ed individuazione del grado di rischio idrogeologico - idraulico sul territorio della provincia di Milano

La rappresentazione di uno scenario di rischio relativo ad ogni specifico evento atteso è ottenuta attraverso la successione delle seguenti fasi:

- costruzione dello scenario di pericolosità, ovvero la descrizione dell'evento incidentale in termini probabilistici;
- l'analisi degli elementi esposti: individuazione degli elementi vulnerabili quali la presenza umana, il sistema infrastrutturale, il sistema socio-economico, l'ambiente naturale, ecc.;
- costruzione dello scenario di rischio: classificazione delle zone a diverso grado di rischio attraverso la correlazione della pericolosità e degli elementi esposti.

Il rischio, rappresentativo delle condizioni a cui è esposto il tessuto socio economico in relazione alla pericolosità idrogeologica, è stato valutato per ciascuna unità territoriale rappresentativa della vulnerabilità moltiplicando il valore del danno per il livello di pericolosità ($R=P \times V \times E$).

I valori risultanti dall'applicazione dell'algoritmo sono stati suddivisi statisticamente in quattro classi allo scopo di fornire una rappresentazione relativa del livello di gravosità sul tessuto socio economico secondo il seguente schema:

Tab. 1 Livelli di rischio definiti nell'ambito del Programma provinciale di Previsione e Prevenzione

Livello di rischio		Descrizione degli effetti
R1	Basso	I danni sociali ed economici sono marginali
R2	Moderato	Sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio - economiche
R3	Elevato	Sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio - economiche, danni al patrimonio culturale
R4	Molto elevato	Sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio - economiche

La cartografia prodotta nell'ambito dell'attività di aggiornamento del Programma provinciale di Previsione e Prevenzione fornisce una dettagliata rappresentazione sia delle aree soggette al rischio di inondazione, sia degli elementi in grado di influenzare negativamente l'evoluzione degli eventi di piena sul reticolo idraulico principale. Tali elementi, coincidenti essenzialmente con le opere di attraversamento stradale (ponti, tombinature, ecc.), sono stati classificati in funzione del livello di influenza che determinano sulle condizioni di deflusso ed in particolare rispetto alla caratteristica di determinare o meno effetti di innalzamento del livello delle acque a monte e conseguenti esondazioni.

Con riferimento ai singoli corsi d'acqua viene quindi messa a disposizione, ai fini della gestione delle emergenze, la rappresentazione di dettaglio delle aree potenzialmente soggette al rischio di inondazione, evidenziando i livelli di gravità relativa degli effetti indicati dal livello di rischio.

Il livello di rischio, così come meglio specificato nel Programma di Previsione e Prevenzione e secondo i criteri definiti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, rappresenta pertanto una sintesi delle informazioni relative al livello di pericolo (frequenza di accadimento) e della presenza o meno di

elementi esposti (edificato, elementi sensibili, infrastrutture, ecc.) e fornisce un immediato riferimento per la gestione delle attività di emergenza.

Nel corso di un evento sia le attività di controllo e di monitoraggio che quelle di intervento e di soccorso saranno dapprima concentrate in corrispondenza delle aree con livello di rischio più elevato, che rappresentano in ogni caso anche le aree da cui gli eventuali eventi si originano, mentre le aree a rischio via via minore (adiacenti ad esse) rappresentano le zone verso le quali si svilupperanno gli effetti. Tale rappresentazione permetterà sia di effettuare scelte di priorità, sia di prevedere l'estensione delle aree potenzialmente inondabili per differenti livelli di gravosità dell'evento.

1.2 Attività di predizione e di monitoraggio dei fenomeni legati al rischio idrogeologico - idraulico

Con Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Protezione Civile - n. 12722 del 22 dicembre 2011 "Approvazione dell'aggiornamento tecnico della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile, approvata con d.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8753" la D.G. Protezione Civile, Polizia locale e Sicurezza della Regione Lombardia ha definito le Zone omogenee di allerta, i livelli d'allerta, gli scenari di rischio e le soglie su cui è basata la gestione del sistema di allertamento.

1.2.1. Aree omogenee di allerta

I criteri considerati per definire le aree omogenee sono di natura meteorologica, orografica, idrografica e amministrativa. I criteri prioritari d'omogeneità sono rappresentati dalla valutazione del regime delle precipitazioni sulle quali incide in modo rilevante l'orografia del territorio e il criterio idrografico, decisivo sull'evoluzione dei fenomeni di piena.

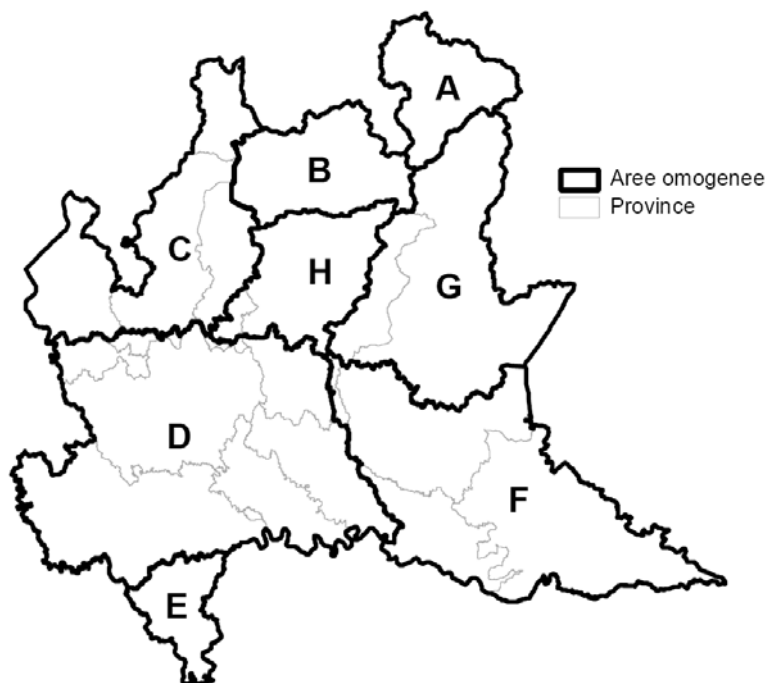


Fig. 1 Suddivisione del territorio regionale in Aree omogenee di allerta

Il territorio della Provincia di Milano ricade all'interno dell'area omogenea D definita come "Pianura Occidentale Comprende l'area milanese, il bacino Ticino sub lacuale, l'alto bacino dei fiumi Olona, Lambro, il bacino del fiume Seveso, la Lomellina, la pianura milanese, bergamasca, lodigiana e parte della cremonese. E' delimitata a sud dal fiume Po e dal limite pedeappenninico in provincia di Pavia" .

1.2.2. Codici di allerta

I Codici di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico previsti dal sistema di allertamento regionale fanno riferimento a corrispondenti livelli di criticità secondo il seguente schema (Tab. 2):

Tab. 2 Livelli di criticità e codici di allerta

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	0
ordinaria	1
moderata	2
elevata	3
emergenza	4

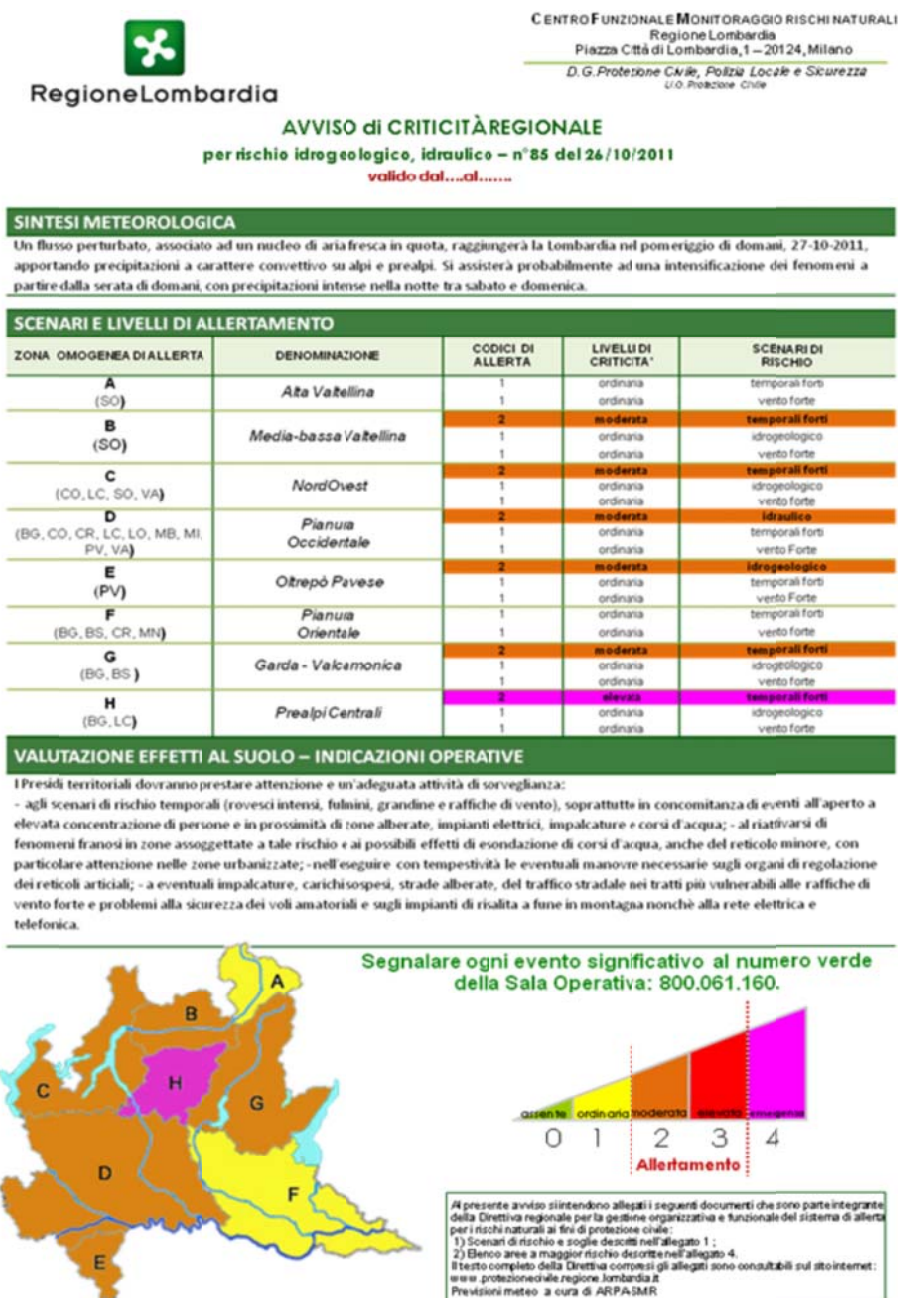


Fig. 2 Esempio di avviso di criticità regionale emesso dal Centro Funzionale con indicazione dei codici di allerta

1.2.3. Scenari di rischio idraulico

La direttiva in argomento non fornisce una descrizione distinta e differenziata dei fenomeni e degli effetti per i livelli di criticità. Vengono comunque forniti elementi descrittivi di carattere generale rispetto a differenti contesti territoriali e morfologici.

Per quanto riguarda il territorio della provincia di Milano appaiono maggiormente significative le descrizioni degli scenari "tipo" che possono trovare sviluppo in corrispondenza dei corsi d'acqua a "regime fluviale" e in "ambito urbano".

Corsi d'acqua a regime fluviale

Fenomeni

- erosioni delle sponde dei fiumi;
- allagamenti in corrispondenza di tratti con sezioni idrauliche insufficienti o per cedimenti delle sponde;
- locali depositi del trasporto di detriti con occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque, che provocano anche formazione di correnti esterne ai corsi d'acqua;
- occlusioni parziali o totali delle aree di libero deflusso delle acque in corrispondenza dei ponti.

Danni

- danni alle attività agricole prossime ai corsi d'acqua o nelle aree golenali,
- danni, a beni mobili e immobili, edifici compresi, per allagamenti;
- danni alle opere di regimazione del reticolo idraulico, e conseguenti allagamenti;
- danni alle opere di attraversamento, con potenziali pericoli di crollo delle medesime e conseguente interruzione della viabilità stradale e ferroviaria;
- danni a insediamenti artigianali e industriali con possibile interruzione delle attività,
- danni a infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità come depuratori, scuole, ospedali, caserme, ecc., ubicate in aree allagabili.

Ambito urbano

Fenomeni

- allagamenti nei pressi del sistema fognario delle acque piovane, di impluvi e in corrispondenza delle aree ubicate alle quote più basse

Danni

- danni a beni mobili e immobili, edifici compresi con allagamenti di cantinati e delle aree più depresse di centri abitati;
- interruzione di attività private e pubbliche,
- interruzione della viabilità in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc.).

1.2.4. Soglie per il rischio idraulico

Soglie di criticità

Per soglie di criticità si intendono i valori di prefissati livelli di rischio; si tratta quindi di valori che danno l'indicazione del passaggio da una condizione di rischio ad un'altra. Il loro utilizzo è fondamentale nella fase di governo dell'emergenza ed è importante che siano condivisi tra gli attori che gestiscono tale fase. Ogni soglia di criticità individuata è auspicabile che trovi giusta collocazione nei piani di emergenza unitamente alle appropriate azioni non strutturali di riduzione dei rischi.

Per omogeneità a quanto previsto nella direttiva nazionale, la direttiva regionale considera **tre livelli di criticità: ordinaria, moderata ed elevata.**

Soglie di allerta

Le azioni di contrasto preventivo, contenute nei piani d'emergenza locali, richiedono un certo tempo di preparazione. E' quindi fondamentale individuare delle soglie di allerta, cioè dei valori da associare ad alcuni parametri, che diano indicazioni sulla gravità del fenomeno che sta approssimandosi con un certo anticipo. Questo anticipo serve al sistema di protezione civile per adottare le idonee misure di prevenzione indicate nei piani di emergenza locali.

Si tratta di valori utilizzati nella fase di previsione, anche a breve e brevissimo termine, mediante l'utilizzo della modellistica numerica disponibile. Queste soglie sono indicate nel "BOLLETTINO DI VIGILANZA" e nell' "AVVISO DI CRITICITA'", per allertare il sistema regionale di protezione civile quando si deve affrontare un evento potenzialmente critico.

Anche per le soglie di allerta si considerano tre livelli, analoghi ai livelli di criticità: ordinaria, moderata ed elevata.

Il fattore scatenante per il rischio alluvionale è sicuramente la precipitazione.

Per le aree di pianura, che rappresentano una quota rilevante di territorio su cui si presenta esclusivamente il rischio idraulico si è scelto di utilizzare la frequenza di accadimento delle piogge, parametro strettamente connesso alla frequenza di accadimento di una piena, come parametro premonitore di questo rischio, valutata per intervalli di tempo di 12, 24 e 48 ore.

Si sono utilizzate le curve di possibilità pluviometrica associate alle aree di pianura e si sono individuati due valori associati a 2 e 5 anni di tempo di ritorno (rispettivamente indicate S1 e S2) cui si è associato il seguente significato:

- pioggia con tempo di ritorno di 2 anni (Soglia indicata con S1) indicativa del passaggio da CRITICITA' ORDINARIA a CRITICITA' MODERATA,
- pioggia con tempo di ritorno di 5 anni (Soglia indicata con S2) indicativa del passaggio da CRITICITA' MODERATA a CRITICITA' ELEVATA.

Tab. 3 Schema concettuale per la definizione dei valori di soglia corrispondenti al passaggio tra i differenti livelli di criticità

SOGLIA	INTENSITA' DELLE PRECIPITAZIONI	LIVELLO DI CRITICITA' (determinato dal superamento dei valori di soglia)
		NORMALITA'
S0	0,75 * Tr 2 anni	
		ORDINARIA
S1	Tr 2 anni	
		MODERATA
S2	Tr 5 anni	
		ELEVATA

Per l'individuazione dei valori definiti nella direttiva di allertamento come S0, corrispondenti alle soglie indicative del passaggio da NORMALITA' a CRITICITA' ORDINARIA, si moltiplicano per 0,75 i valori delle soglie indicative del passaggio da CRITICITA' ORDINARIA a CRITICITA' MODERATA.

Tab. 4 Valori di intensità delle precipitazioni corrispondenti alle soglie indicative per il passaggio alle diverse condizioni di criticità

VALORI SOGLIA DI INTENSITA' DELLE PRECIPITAZIONI	Area omogenea D (territorio della Provincia di Milano)
PMA* min (mm)	550
PMA* max (mm)	1400

VALORI SOGLIA DI INTENSITA' DELLE PRECIPITAZIONI	Area omogenea D (territorio della Provincia di Milano)
S0 min (mm/12h)	–
S0 min (mm/24h)	50,00
S1 min (mm/12h)	-
S1 min (mm/24h)	70,00
S1 min (mm/48h)	95,00
S2 min (mm/12h)	-
S2 min (mm/24h)	100,00
S2 min (mm/48h)	160,00

* PMA = pioggia media annua

1.2.5. Attività di previsione e prevenzione del Centro Funzionale Regionale

La Direttiva Regionale della Regione Lombardia sull'allertamento di Protezione Civile prevede che l'ARPA (Agenzia Regionale per l'Ambiente), attraverso il Servizio Meteorologico Regionale (SMR) definisca una serie di prodotti tra cui:

- il Bollettino di vigilanza meteorologica regionale,
- l' Avviso di condizioni meteorologiche avverse,
- l'Aggiornamento meteorologico;
- il servizio di gestione e manutenzione delle stazioni di monitoraggio , nonché la raccolta concentrazione, archiviazione e trasmissione dei dati e dei
- le attività di cui all'art. 22 del d.p.r. n 85/1991 riguardanti le funzioni ex SIMN (Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale);
- le attività nel campo della geologia per il rischio frane;
- le attività riguardanti il rischio valanghe;
- bollettino rischio incendi boschivi;
- bollettino rischio ondate di calore.

SMR ai fini della previsione e del monitoraggio degli eventi meteo collegati al rischio idraulico produce e diffonde i seguenti prodotti informativi meteorologici.

Prodotto e ora di	Tipo	Descrizione/contenuti
Bollettino meteorologico "Meteo Lombardia" Ore: 13	Ordinario	Prodotto di base, anche per l'utenza generica. Riporta le previsioni meteorologiche per il giorno di emissione e per i cinque giorni successivi. La terminologia ed i simboli grafici utilizzati al suo interno sono spiegati rispettivamente in: http://www.ARPAlombardia.it/meteo/bollettini/glossario.htm http://www.ARPAlombardia.it/meteo/bollettini/legenda.htm
Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (Bollettino VMR) Ore: entro le 10.30	Ordinario	Prodotto orientato all'allertamento. In riferimento alle aree omogenee riassume in forma tabellare la previsione per il giorno successivo di superamento delle soglie dei fenomeni meteorologici principali. Sono indicati i seguenti fenomeni: pioggia, neve, temporali forti, vento forte. Nello spazio "COMMENTI" vengono indicate informazioni supplementari (quando necessarie) oppure comunicata l'emissione di bollettini straordinari. Nello spazio "TENDENZA" è indicata la previsione per il secondo giorno e per ulteriori scadenze se necessario.
Avviso Regionale di Condizioni	Straordinario	Prodotto orientato all' allertamento. Viene emesso in occasione del previsto superamento, nel corso del giorno seguente, delle soglie di pioggia,

Prodotto e ora di	Tipo	Descrizione/contenuti
Meteorologiche Avverse(Avviso CMA) Ore: di norma entro le 10		temporali forti, neve, vento forte (pari o superiore al codice B del Bollettino VMR). Mette in evidenza la fase acuta dell'evento, le aree omogenee interessate ed altre eventuali caratteristiche rilevanti. Di norma viene emesso con almeno 12 ore di anticipo quando necessario, rispetto al verificarsi dell'evento.
Aggiornamento meteorologico Ore: di norma al mattino entro le 10.30 e al pomeriggio quando necessario entro le 18.30	Straordinario	Prodotto orientato all' allertamento, emesso successivamente all'emanazione di un Avviso CMA ed alla attivazione di uno Stato di Allerta pari o superiore al Codice 2 . Descrive l'evoluzione progressa e prevista dell'evento meteorologico in corso.

1.3 Ruoli e responsabilità

1.3.1. Ruolo e compiti della Prefettura di Milano

Il Prefetto concorre, insieme alle diverse componenti del Servizio nazionale di protezione civile, in raccordo con il Dipartimento Nazionale della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell'Interno, ad assicurare la tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali.

Al verificarsi di un evento, più o meno grave, di livello provinciale, il Prefetto garantisce il tempestivo avvio dei primi soccorsi, adottando i provvedimenti urgenti ed assicurando l'impiego delle forze operative per la gestione dell'emergenza, con particolare riguardo ai Vigili del Fuoco e alle Forze dell'Ordine. Quando la situazione è più complessa e richiede interventi coordinati delle diverse componenti del sistema di protezione civile, a livello provinciale viene attivato, presso la Prefettura - U.T.G., il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), quale struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, con funzioni di raccordo ed armonizzazione delle misure che fanno capo ad amministrazioni ed enti diversi.

Il CCS, di norma, si riunisce presso la Sala Operativa provinciale prefettizia dove affluiscono tutti i dati e le informazioni relative all'evento calamitoso. I cittadini possono contribuire segnalando le notizie di cui sono a conoscenza alla stessa Sala Operativa.

In relazione alle esigenze concrete, sempre con finalità gestionali, il Prefetto può anche attivare uno o più Centri operativi misti (COM), di livello comunale o intercomunale. Applicando il principio della sussidiarietà e collaborazione e considerato che gli interventi di protezione civile richiedono l'apporto di diverse componenti di livello statale, regionale, provinciale, comunale ed anche dei privati, il Prefetto svolge un fondamentale "ruolo di cerniera", con funzioni di impulso e di garanzia della presenza dello Stato sul territorio.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, Prefettura di Milano-UTG attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- partecipa alle attività del Comitato Provinciale di Protezione Civile;
- collabora con Regione Lombardia, Provincia Milano e con i Comuni nell'attività di pianificazione di emergenza generale e specifica per tipologia di rischio;
- supporta gli enti locali nelle rispettive pianificazioni di emergenza e nell'organizzazione delle strutture di protezione civile;

- attua iniziative di formazione ed informazione in materia di protezione e difesa civile e di educazione alla sicurezza;
- collabora nell'organizzazione e nell'effettuazione di esercitazioni/simulazioni di protezione civile

In fase di emergenza

- attiva, dirige e coordina a livello provinciale gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso;
- presiede, per le finalità di cui sopra, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), se istituito, presso la Prefettura;
- per le finalità di cui sopra, può attivare in sede locale il Centro Operativo Misto (COM)
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario)
- tiene costantemente informati dell'andamento dell'evento incidentale i seguenti Soggetti:
 - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
 - Ministero dell'Interno;
 - Ministero dell'Ambiente;
 - Regione;
 - Provincia;
 - Comune;
- in accordo con il Sindaco del Comune coinvolto, dirama comunicati stampa/radio per informare la popolazione in ordine alla natura dell'evento, agli interventi effettuati e a quelli da effettuare.

Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche rilevanti e tali da non poter essere affrontato con l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria, il Prefetto richiede l'intervento dello Stato (Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Ministero dell'Interno) ed informa il Presidente della Giunta regionale della Lombardia.

1.3.2. Ruolo e compiti della Provincia di Milano

Il Presidente della Provincia è Autorità provinciale di protezione civile ai sensi della l.r. n. 16/2004; collabora con il Prefetto nella gestione dell'emergenza; partecipa, con propri rappresentanti, al Centro Operativo Misto e al Centro Coordinamento Soccorsi, se costituiti.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, Provincia di Milano attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- Individua, nel Programma provinciale di Previsione e Prevenzione, i rischi e gli scenari di rischio;
- redige il Piano di emergenza provinciale di protezione civile inserendovi, sulla base degli scenari di rischio, la pianificazione di emergenza;
- fornisce a Regione, Prefettura e ai Comuni il supporto tecnico per le attività di prevenzione dei rischi;
- fornisce ai Comuni assistenza nella redazione del piano comunale di protezione civile e nell'organizzazione delle attività del volontariato (gruppo comunale/intercomunale);
- fornisce a Regione, Prefettura e ai Comuni assistenza nell'organizzazione e realizzazione delle attività informative, formative e addestrative in materia di protezione civile.

In fase di emergenza

- allerta/attiva il Settore Protezione Civile e GEV per le attività di competenza e per l'eventuale attivazione dell'Unità di Crisi Provinciale di protezione civile;

- allerta/attiva la Polizia Provinciale per gli interventi di competenza e a supporto delle altre Forze di Polizia;
- allerta/attiva personale del settore Infrastrutture e Mobilità per gli interventi sulla viabilità di competenza provinciale;
- allerta/attiva personale del settore Ambiente per gli interventi di competenza;
- allerta/attiva, se richieste, le Organizzazioni di volontariato iscritte nella Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile della Regione Lombardia;
- fornisce a Regione e Prefettura il supporto tecnico in caso di attivazione dell'Unità di Crisi regionale e/o del CCS, ovvero del COM.

1.3.3. Ruolo e compiti della Regione Lombardia

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, Regione Lombardia attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- Coordina le strutture tecniche dell'amministrazione regionale, di enti e amministrazioni, anche diverse da quella regionale, se con essa convenzionate, per l'attuazione degli interventi urgenti;
- definisce gli indirizzi e principi direttivi in materia di protezione civile a cui devono attenersi gli enti locali;
- garantisce lo studio, censimento e identificazione dei rischi sul territorio regionale attraverso la predisposizione del Programma regionale di Previsione e Prevenzione dei rischi;
- realizza sistemi di monitoraggio per la rilevazione e il controllo dei fenomeni naturali o connessi con l'attività dell'uomo;
- redige, anche sulla base delle risultanze dei Piani provinciali di protezione civile, il Piano regionale di protezione civile al fine della tutela del territorio e delle popolazioni dai pericoli e dai danni derivanti da eventi calamitosi;
- diffonde la cultura di protezione civile attraverso l'attività informativa e formativa in materia.

In fase di emergenza

- Regione, ricevuta la segnalazione dalla Prefettura o da altra fonte accreditata: accerta, tramite il personale H24 della Sala Operativa Regionale, l'entità dell'evento e la possibile previsione di estensione dei fenomeni in corso attraverso contatti diretti con la Prefettura, i Vigili del Fuoco, ARPA, il SSUEm 118 e con le strutture operative competenti;
- attiva, se necessario, l'Unità di Crisi Regionale per il coordinamento di tutte le strutture regionali, nell'ambito della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile;
- fornisce supporto alle strutture che intervengono nell'emergenza e ai Sindaci, anche con l'attivazione della Colonna Mobile Regionale di protezione civile;
- garantisce il coordinamento della attività di protezione civile in collaborazione con la DG Sanità, con l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (Areu - SSUEm 118), con ARPA e con il sistema delle ASL competenti per la tutela della salute della popolazione e degli interventi di tipo igienico sanitario da porre in atto;
- mette a disposizione i propri tecnici, sia sul campo sia presso la sala operativa regionale, per il rilievo dei danni, la valutazione del rischio residuo e indotto, le attività di emergenza richieste;
- mantiene il costante collegamento con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, le Prefetture, le strutture statali, gli Enti locali presenti sul territorio regionale;
- garantisce il costante collegamento con le Strutture di Protezione civile della Province.

Se l'evento in atto, per dimensioni e gravità lo giustifica, Il Presidente della Giunta regionale può decretare lo stato di crisi (art. 8 della l.r. n. 16/2004) e conseguentemente richiedere allo Stato la

dichiarazione formale dello stato di emergenza (art. 107, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 112/98), con la conseguente messa in atto di misure straordinarie per il superamento dell'emergenza.

1.3.4. Ruolo e compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

I Vigili del Fuoco costituiscono la struttura operativa del servizio tecnico urgente che interviene sul luogo dell'incidente per il soccorso alla popolazione e per ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

Il Comandante Provinciale o il funzionario più alto in grado assume la direzione dell'intervento.

Appena giunti sul luogo dell'incidente costituiscono, insieme al SSUEm 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all'ASL, il Posto di Comando Avanzato (PCA), di cui assumono il coordinamento.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, i Vigili del Fuoco attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- Partecipano alle attività del Comitato Provinciale di Protezione Civile;
- collaborano con Regione Lombardia, Prefettura-UTG, Provincia Milano e con i Comuni nell'attività di pianificazione di emergenza generale e specifica per tipologia di rischio;
- Promuovono e realizzano iniziative di formazione ed informazione in materia di protezione civile e di educazione alla sicurezza;
- collaborano nell'organizzazione e nell'effettuazione di esercitazioni/simulazioni di protezione civile.

In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- istituiscono il Posto di Comando Avanzato (PCA);
- forniscono indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile;
- forniscono alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi in merito alla situazione in atto e agli interventi effettuati e ad eventuali sviluppi nel breve medio termine;
- delimitano l'area a maggior rischio ed impediscono, con il concorso delle Forze dell'Ordine, l'accesso all'area stessa alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;
- supportano l'Autorità locale e quella provinciale di protezione civile nella scelta delle misure ritenute più idonee per la tutela della pubblica incolumità;
- partecipano alle attività del CCS e/o del COM, se istituiti.

1.3.5. Ruolo e compiti delle Forze dell'Ordine

Le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato) collaborano insieme ai VV.F., al SSUEm 118, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all'ASL alla costituzione del Posto di Comando Avanzato (PCA).

I Carabinieri e la Polizia di Stato concorrono nelle operazioni di soccorso e di informazione alla popolazione, di mantenimento dell'ordine pubblico e di controllo del traffico veicolare.

Di norma, quando l'evento sia occorso nel capoluogo, ovvero in un comune sede di un Commissariato di P.S., gli interventi di protezione civile demandati alle Forze di Polizia vengono svolti sotto la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo del funzionario della Polizia di Stato più alto in grado.

Nelle altre sedi, salvo l'arrivo di un funzionario di P.S. appositamente designato, la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo dei servizi di cui sopra sono assicurati dal Comandante della Compagnia o della Stazione dei Carabinieri competente per territorio.

Il coordinamento tecnico si estende, in caso di necessità, anche alla Polizia Locale.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, le Forze dell'Ordine attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- partecipano alle attività di pianificazione dell'emergenza fornendo adeguate proposte soprattutto in relazione alle attività per la messa in sicurezza della popolazione e alla viabilità stradale;

In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- collaborano con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- forniscono indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- forniscono alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi in merito alla situazione in atto, e agli interventi effettuati e ad eventuali sviluppi nel breve medio termine;
- delimitano l'area a maggior rischio ed impediscono l'accesso all'area stessa alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;
- collaborano nelle attività di allertamento ed evacuazione della popolazione e loro messa in sicurezza;
- effettuano, se necessario, interventi di primo soccorso ovvero supportano l'attività degli altri Organi preposti nello specifico settore;
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- partecipano alle attività del CCS e/o del COM se istituiti.

1.3.6. Ruolo e compiti di AREU/SSUEm 118

Compito primario del SSUEm 118 è il coordinamento della componente sanitaria, il primo soccorso alle persone eventualmente coinvolte nell'incidente, nonché la loro stabilizzazione e trattamento ed in ultima fase il trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee.

L'attività del Servizio Sanitario Urgenza Emergenza - 118 (SSUEm 118) è coordinata da un'apposita Centrale Operativa.

La Centrale Operativa accoglie tutte le richieste di soccorso sanitario e coordina tutti gli interventi nell'ambito territoriale di riferimento, in genere provinciale.

Il SSUEM 118, alla notizia dell'evento incidentale, dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso; insieme ai VV.F., alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all'ASL costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).

Per le attività d'emergenza il SSUEm 118 si avvale sia di mezzi e risorse proprie sia di quelli messi a disposizione da Associazioni/Enti convenzionati (CRI, ANPAS, ecc...).

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, AREU/SSUEm 118 attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- il SSUEm 118 concorre, a mezzo del proprio rappresentante, alle attività pianificatorie e di prevenzione in materia di protezione civile;

- stabilisce precise procedure per l'interfaccia con gli altri enti (VV.F., Prefettura, Regione, Provincia);
- predispone e realizza attività di informazione/formazione del personale di soccorso sanitario.

In fase di emergenza

- ricevuta notizia dell'evento dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso;
- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- informa le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (VV.F., Prefettura, Forze dell'Ordine, ASL, ecc...);
- sul luogo dell'incidente si coordina con le altre forze intervenute, in particolare con i VV.F. nelle prime fasi, per la delimitazione delle aree di soccorso;
- allerta, se necessario, tutte le strutture ospedaliere ritenute necessarie per l'ospedalizzazione dei feriti;
- se costituito, invia un proprio Rappresentante presso il C.O.M. e/o presso il C.C.S.

1.3.7. Ruolo e compiti delle ASL/AO

Il Dipartimento di Prevenzione della ASL supporta la Prefettura, la Regione, la Provincia e i Sindaci, nonché gli organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.).

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, le ASL/AO attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- vigila e dispone ispezioni igienico-sanitarie su luoghi di lavoro, IRIR, industrie alimentari, acquedotti, ristorazione collettiva, ecc.;
- gestisce archivi e anagrafiche di impianti critici e/o sensibili;
- può concorrere alle attività di informazione ed educazione sanitaria preventiva nei confronti della popolazione;
- vigila sui requisiti organizzativi, strutturali, funzionali e di sicurezza ai fini dell'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private (anche ai fini dell'attivazione in caso di emergenza e nel possesso ed attivazione di un idoneo Piano Ospedaliero per le maxiemergenze).

In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- collaborano con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- effettua una prima stima e valutazione dell'entità, dell'estensione dell'incidente e del danno, in stretta collaborazione con i VV.F., ARPA, Centro Antiveneni (Milano-Niguarda);
- coordina le indagini e le misure igienico-sanitarie e collabora con l'ARPA per i controlli ambientali
- supporta il Sindaco, la Prefettura e gli Organi di protezione civile proponendo provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, gestione rifiuti, ricoveri animali, ecc...) e di tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione, azioni comportamentali, ecc...);
- collabora con il SSUEm 118 per coordinamento delle attività di pronto soccorso e di assistenza sanitaria;
- supporta l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- chiede la collaborazione e coordina, se necessario, dei Dipartimenti di prevenzione delle altre province.

1.3.8. Ruolo e compiti di Arpa Lombardia

Arpa Lombardia, insieme ai VV.F., al SSUEm 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e all'ASL, costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).

ARPA fornisce il supporto tecnico per provvedimenti inerenti la tutela dell'ambiente (aria, acqua e suolo), sia durante l'emergenza, sia al termine della stessa. È l'organo regionale preposto alla realizzazione, anche in fase di emergenza, dei rilevamenti di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo. A tal fine, appronta apposite squadre di personale specializzato nell'effettuazione dei rilievi, sotto il coordinamento di un tecnico responsabile. Una volta rilevati, analizzati e validati, i dati verranno comunicati alle strutture operative di primo soccorso (PCA), alla Prefettura, al Sindaco ed agli altri organi interessati.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, Arpa Lombardia attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- fornisce alla Sala Operativa regionale di protezione civile della Regione Lombardia (CFMR) le previsioni meteorologiche per la Lombardia;
- fornisce alla citata Sala assistenza meteorologica in qualità di Centro di Competenza Meteorologica per la prevenzione del rischio naturale e per la gestione delle emergenze ambientali, al fine dell'emanazione, da parte di Regione Lombardia, di avvisi di criticità o di emergenza;
- effettua il monitoraggio costante dei parametri meteorologici ed idrologici per mezzo della rete automatica di stazioni di misura operanti sul territorio lombardo;
- partecipa alle iniziative di informazione/formazione organizzate e realizzate da Regione Lombardia, dagli Enti e dalle Istituzioni che operano in attività di protezione civile.

In fase di emergenza

- ricevuta notizia dell'evento, qualora ne ricorrano i presupposti, dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso;
- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- collabora con i VV.F., l'ASL e l'Autorità competente per i rilevamenti degli inquinanti, fornendo supporto alle decisioni che si riterranno più opportune intraprendere;
- informa le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (VV.F., Prefettura, Regione, Provincia, Forze dell'Ordine, ASL, ecc ...);
- fornisce indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

1.3.9. Ruolo e compiti del Sindaco

Il Sindaco è l'Autorità locale di protezione civile, ai sensi della normativa vigente (L. 225/92, l.r. 16/2004).

Al verificarsi di una situazione di emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, il Sindaco attua di massima le seguenti azioni:

in fase di prevenzione

- provvede, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dal programma provinciale e regionale di previsione e prevenzione dei rischi;

- effettua il censimento degli elementi vulnerabili e delle risorse sul territorio;
- predispone il Piano comunale di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dal Testo Unico Enti Locali (D.Lgs. 267/2000);
- acquisisce tutte le informazioni e indicazioni in merito all'allertamento e alle zone maggiormente critiche del territorio comunale;
- si dota, anche attraverso forme associative, di una struttura di protezione civile. Tale struttura interviene, in particolare, per fronteggiare gli eventi di livello comunale e per assicurare la necessaria collaborazione alle operazioni di soccorso coordinate dalle competenti Autorità di protezione civile;
- Per le medesime finalità i Comuni possono promuovere la formazione di un gruppo comunale di volontari di protezione civile, anche attraverso il convenzionamento con una o più associazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio.

In fase di emergenza

- al verificarsi di una situazione di emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco quale Autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale, dandone immediata comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla Regione;
- convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il Centro Operativo Comunale (COC);
- attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di protezione civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
- al Sindaco è conferita dalla legge la potestà di adozione delle ordinanze contingibili e urgenti necessarie per tutelare l'incolumità dei cittadini (artt. 50 e 54 del Testo Unico Enti Locali - DLgs. 267/2000), nonché gli altri provvedimenti previsti dalla legislazione di settore (requisizioni e occupazioni di urgenza, potabilità delle acque, forme speciali di smaltimento rifiuti, ecc.);
- dispone affinché tutta la struttura comunale di protezione civile cooperi con le altre strutture operative;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

1.3.10. Ruolo e compiti della Polizia Locale

La Polizia locale rappresenta il "braccio operativo" della struttura comunale di protezione civile, in particolare del Sindaco.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, la Polizia Locale attua di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- collabora alla stesura del piano comunale di protezione civile e alle attività di informazione preventiva alla popolazione in merito alle tipologie di rischio presenti nel territorio;
- collabora alle attività di controllo e monitoraggio del territorio al fine di individuare fattori di potenziale rischio per la pubblica incolumità.

In fase di emergenza

- effettua, in collaborazione con le Autorità di protezione civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- coopera nelle operazioni di soccorso;
- effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;
- fornisce indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l’Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

1.3.11. Ruolo e compiti delle organizzazioni di volontariato di protezione civile

Le Autorità competenti, in conformità alle leggi vigenti che regolano l’impiego del volontariato, possono avvalersi dell’operato dei volontari di protezione civile anche per le attività legate al rischio idrogeologico. Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, le Organizzazioni di Volontariato attuano di massima le seguenti azioni:

In fase di prevenzione

- forniscono un servizio complementare nelle attività di previsione, prevenzione e di pianificazione in materia di protezione civile;
- forniscono un servizio complementare di tutela e salvaguardia della pubblica e privata incolumità segnalando immediatamente ogni eventuale situazione di emergenza o comunque pericolo;
- forniscono un servizio complementare di monitoraggio del territorio ed in particolare di tutte le zone soggette a rischio;
- collaborano all’elaborazione degli scenari di rischio e alla stesura ed all’aggiornamento dei Piani di Protezione Civile;
- promuovono ed attivano corsi di formazione e qualificazione in tema di protezione civile, nonché collaborano nell’organizzare convegni, incontri e seminari di studio in tema di protezione civile;
- concorrono alla creazione di una cultura di protezione civile e di volontariato a tutti i livelli, in tutte le fasce sociali e soprattutto nelle scuole di ogni ordine e grado.

In fase di emergenza

- intervengono, se richiesti, nelle attività di soccorso alla popolazione, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- mantengono un costante collegamento con Provincia Milano e con le forze operative in campo;
- contribuiscono alla composizione della colonna mobile provinciale di protezione civile;
- contribuiscono, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile, al superamento delle fasi di emergenza ed al conseguente rientro alla situazione di normalità.

1.4 Schema riassuntivo di procedura operativa standard in caso di emergenza per rischio idraulico ed idrogeologico

Trattandosi di eventi per i quali è in genere possibile il preannuncio, la risposta del sistema di protezione civile prevede diverse fasi (normalità, preallarme, emergenza) che comportano la graduale attivazione del sistema. In ognuna di queste fasi sono state distinte le azioni di previsione (basate sul sistema di allertamento) da quelle di monitoraggio. Quest’ultime derivano sia dal monitoraggio strumentale sia da segnalazioni specifiche relative ad elementi di pericolo e dissesto in atto.

Nelle differenti fasi di attivazione sono identificati i modelli di intervento per la Prefettura, la Provincia e i Comuni, distinguendo, in fase di emergenza, le azioni a seconda della gravità e intensità dell'evento calamitoso; sono infatti individuati i compiti dei diversi organi per gli eventi di tipo A), B) e C) secondo la Legge n. 225/1992.

Tab. 5 Tipologie di calamità secondo la Legge n. 225/1992

TIPOLOGIA EVENTO	DESCRIZIONE
Tipo a)	eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti ed Amministrazioni competenti in via ordinaria;
Tipo b)	eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria;
Tipo c)	calamità naturali, catastrofi o altri eventi, che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Per ciascuna di queste tipologie, sono individuate in base alla normativa (L. 225/92 e L. n. 100/2012, L. 401/2001, l.r. n. 16/2004) le autorità di protezione civile e le responsabilità dell'organizzazione e coordinamento degli interventi di soccorso:

Tab. 6 Responsabilità dell'organizzazione e coordinamento degli interventi di soccorso

EVENTI	LIVELLO	AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE E RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE GENERALE DEI SOCCORSI
Tipo a)	Comunale	Sindaco
Tipo b)	Provinciale	Il Prefetto e, in Lombardia , il Presidente della Giunta Provinciale
	Regionale (più province interessate)	Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Prefetto e il Presidente della Giunta Provinciale delle province interessate
Tipo c)	Nazionale	Il Presidente del Consiglio dei Ministri, che si avvale del Dipartimento della protezione civile e del Ministero dell'Interno

1.4.1. Fase di normalità

I sistemi regionale e nazionale di allertamento effettuano le normali attività di previsione e curano l'emissione dei bollettini di previsione e di allertamento.

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	0
ordinaria	1
moderata	2
elevata	3
emergenza	4

I risultati e le azioni del sistema di previsione e del monitoraggio che determinano la condizione di **normale attenzione** sono le seguenti:

CODICE DI ALLERTA /CRITICITA'	0 assente o 1 ordinaria
PREVISIONE DI FENOMENI METEOROLOGICI	assenza di fenomeni significativi / fenomeni non intensi.

MONITORAGGIO STRUMENTALE:	nessun valore critico registrato.
SEGNALAZIONI:	nessuna segnalazione di evento.

Il sistema Provinciale di Protezione Civile in questa fase risulta in condizione di *stand by*: l'attività si svolge in termini ordinari nel corso dell'orario di lavoro e tramite il servizio di reperibilità al di fuori di esso.

1.4.2. Fase di preallarme

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	0
ordinaria	1
moderata	2
elevata	3
emergenza	4

I risultati e le azioni del sistema di previsione e del monitoraggio che determinano l'attivazione della fase di **preallarme** sono:

CODICE DI ALLERTA /CRITICITA'	2 moderata
PREVISIONE DI FENOMENI METEOROLOGICI	Ricezione del "Bollettino di allerta meteoidrologica" contenente un avviso meteo di fenomeni intensi
MONITORAGGIO STRUMENTALE:	fenomeni meteorologici significativi
SEGNALAZIONI:	nessuna segnalazione di evento.

I sistemi regionale e nazionale di allertamento seguono procedure finalizzate all'aggiornamento ed alla verifica del quadro conoscitivo ed attivano la comunicazione con gli enti locali per la verifica dell'evoluzione dei fenomeni a scala locale.

FASE DI PREALLARME	
PREFETTURA	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none"> • attuare il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite. • contattare la Provincia per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza • contattare i Sindaci dei Comuni interessati per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere • fornire informazioni e aggiornamenti agli Enti ed Istituzioni interessati circa le caratteristiche dell'evento atteso.
COMUNE	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none"> • attuare, previa eventuale verifica di eventuali segnalazioni, il flusso

FASE DI PREALLARME	
	<p>informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite.</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un collegamento con Prefettura, Vigili del Fuoco, Provincia, per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • attuare le azioni previste nel Piano Comunale di Protezione Civile • assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature proprie dell'Amministrazione o del volontariato • attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza <p>interventi da valutare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari) • dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico <p><i>Solo per i Comuni sede di COM: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione del COM, da parte della Prefettura</i></p>
REGIONE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura regionale secondo procedure prestabilite • stabilire il contatto con la Prefettura, la Provincia, i Vigili del Fuoco, le Strutture Operative coinvolte al fine di acquisire le informazioni sull'evento in atto • attuare, attraverso la sala operativa regionale di protezione civile, il coordinamento delle proprie competenze • fornire, attraverso il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR), informazioni sull'evoluzione pregressa e prevista dell'evento meteorologico in corso
PROVINCIA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare, previa eventuale verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno all'Ente atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura provinciale secondo le procedure stabilite e le rispettive competenze • acquisire informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite la Prefettura e/o la Sala Operativa di protezione civile di Regione Lombardia • contattare i Sindaci per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere • contattare la Prefettura per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza • contattare/informare le Organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di

FASE DI PREALLARME	
	<p>protezione civile per garantire una pronta disponibilità ed una eventuale attivazione delle stesse, se richieste</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informare la sala operativa regionale di protezione civile circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere <p>interventi da valutare</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva presidi di monitoraggio visivo lungo i corsi d'acqua ritenuti più critici mediante l'impiego del volontariato di protezione civile
VIGILI DEL FUOCO	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire informazioni sulle dimensioni dell'evento nonché sulla sua possibile evoluzione tramite la Prefettura e/o la Sala Operativa regionale di protezione civile e/o la Provincia di Milano • attuare il flusso informativo interno al Corpo Nazionale dei VV.F. atto a informare e garantire la pronta disponibilità del Comando Provinciale dei VV.F. di Milano in conformità alle procedure interne del Corpo • contattare la Prefettura per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini di una eventuale convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza
AREU/SSUEm 118	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire informazioni sulle dimensioni dell'evento nonché sulla sua possibile evoluzione tramite i VV.F. e/o la Prefettura e/o la Sala Operativa regionale di protezione civile e/o la Provincia di Milano • mantenere stretti collegamenti con Prefettura-UTG e la Sala Operativa regionale di protezione civile
ASL/AO	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporta l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità • collabora con il SSUEm 118 per coordinamento delle attività di pronto soccorso e di assistenza sanitaria • supporta il Sindaco, la Prefettura e gli Organi di protezione civile proponendo provvedimenti ordinativi di tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione, azioni comportamentali, ecc...) e di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, gestione rifiuti, ricoveri animali, ecc...)
ARPA LOMBARDIA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornisce alla Sala Operativa Regionale assistenza meteorologica in qualità di Centro di Competenza Meteorologica per la prevenzione del rischio naturale e per la gestione delle emergenze ambientali, al fine dell'emanazione, da parte di Regione Lombardia, di avvisi di criticità o di emergenza; • Effettua il monitoraggio costante dei parametri meteorologici ed idrologici per mezzo della rete automatica di stazioni di misura operanti sul territorio lombardo;
VOLONTARIATO DI PC	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p>

FASE DI PREALLARME	
	<ul style="list-style-type: none"> • forniscono un servizio complementare di monitoraggio del territorio ed in particolare di tutte le zone soggette a rischio; • forniscono un servizio complementare di tutela e salvaguardia della pubblica e privata incolumità segnalando immediatamente ogni eventuale situazione di emergenza o comunque pericolo; • Intervengono, se richiesti, nelle attività di soccorso alla popolazione, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile; • rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori; • mantengono un costante collegamento con Provincia Milano e con le forze operative in campo; • contribuiscono alla composizione della colonna mobile provinciale di protezione civile;

1.4.3. Fase di emergenza

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	0
ordinaria	1
moderata	2
elevata	3
emergenza	4

I risultati e le azioni del sistema di previsione e del monitoraggio che determinano l'attivazione della fase di **emergenza** sono:

CODICE DI ALLERTA /CRITICITA'	3 elevata - 4 emergenza
PREVISIONE DI FENOMENI METEOROLOGICI:	Ricezione del "Bollettino di allerta meteoidrologica" contenente un livello di criticità elevata.
MONITORAGGIO STRUMENTALE:	superamento soglia moderata criticità.
SEGNALAZIONI:	ricezione di segnalazione di evento con prime richieste di interventi di PC

Di norma, la fase di emergenza si attua quando:

- l'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- l'evento necessita di un intervento di protezione civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni
- L'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

FASE DI EMERGENZA

PREFETTURA	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• attuare, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire l'attivazione della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite• acquisire informazioni su caratteristiche dell'evento tramite i VV.F. e/o le Forze dell'Ordine e/o la Sala Operativa regionale di protezione civile e/o la Provincia di Milano• attivare le Forze dell'Ordine e le strutture statali coordinandone gli interventi• contattare il/i Comuni interessati dall'evento per la valutazione della situazione in corso e le azioni intraprese e da intraprendere• valutare l'opportunità di attivare il CCS dandone comunicazione alla Regione Lombardia, alla Provincia di Milano, al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e al Ministero dell'Interno• valutare l'opportunità di attivare uno o più COM per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovra comunale• mantenere costanti contatti con la Sala Operativa regionale di protezione civile e con Provincia Milano circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere• se richiesto l'intervento del volontariato di protezione civile, richiedere a Provincia Milano l'attivazione e l'impiego delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile• tenere costantemente informati il Ministero dell'Interno e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile• predisporre, d'intesa con Provincia Milano, comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass-media/stampa• richiedere al Dipartimento della Protezione Civile e/o al Ministero dell'Interno l'intervento di uomini e mezzi in aggiunta a quelli impiegati• disporre la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade• disporre per la sospensione dei trasporti pubblici, compreso quello ferroviario• contattare/informare le Prefetture limitrofe interessate dall'evento per valutare congiuntamente la situazione
COMUNE	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• attuare, a seguito della verifica della segnalazione dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura comunale secondo procedure prestabilite• attivare le procedure previste nei Piani comunali/intercomunali di protezione civile, attivando il Centro Operativo Comunale (COC/UCL) dandone comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Provincia di Milano, alla

FASE DI EMERGENZA	
	<p>Regione Lombardia/Protezione Civile</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivare il collegamento con Prefettura-UTG, VV.F. SSUEm 118 e Provincia Milano per un primo ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • stabilire e attivare, d'intesa con i VV.F., il SSUEm 118 e le Forze dell'Ordine le misure per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta dall'evento secondo quanto stabilito nel piano comunale di protezione civile • assicurare la pronta disponibilità di personale dipendente, mezzi ed attrezzature del Comune • attuare le attività di vigilanza e presidio sul territorio di competenza segnalando prontamente le criticità in atto, nonché ogni ulteriore informazione utile • Informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (eventualmente con il supporto dei volontari) • dislocare personale delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale (eventualmente con il supporto anche dei volontari) sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere il traffico • nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato localmente con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, darne immediata comunicazione alla Prefettura-UTG, alla Regione Lombardia/Protezione Civile, alla Provincia Milano/Protezione Civile <p><i>Solo per i Comuni sede di COM: assicurare la pronta disponibilità logistica (strutture e locali) e funzionale (attrezzature, collegamenti, ecc..) per l'eventuale attivazione, da parte di Provincia o Prefettura, del COM.</i></p>
REGIONE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare il flusso informativo interno atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura regionale secondo procedure prestabilite • stabilire un immediato contatto con la Prefettura, i Vigili del Fuoco, il SSUEm 118, la Provincia, le Strutture Operative coinvolte, il Sindaco e l'ARPA per la valutazione della situazione in atto e le azioni intraprese e da intraprendere • fornire supporto alle strutture intervenute nell'emergenza e ai Sindaci anche mediante l'attivazione della Colonna Mobile regionale di protezione civile • attivare, se del caso, l'Unità di Crisi Regionale per il coordinamento delle attività di soccorso • predisporre gli atti per la richiesta dello stato di emergenza
PROVINCIA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare il flusso informativo interno all'Ente atto a informare e garantire la pronta disponibilità della struttura provinciale secondo le procedure stabilite e le rispettive competenze • acquisire informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite la Prefettura e/o la Sala Operativa di protezione civile di Regione Lombardia

FASE DI EMERGENZA

	<p>e/o i Vigili del Fuoco</p> <ul style="list-style-type: none">• contattare i Sindaci per verificare/valutare congiuntamente la situazione in atto e le azioni intraprese o da intraprendere• contattare la Prefettura per valutare congiuntamente la situazione, anche ai fini della convocazione/attivazione delle strutture/organismi di protezione civile di rispettiva competenza• allertare/attivare le Organizzazioni di volontariato iscritte alla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile per attuare il supporto alla gestione dell'emergenza, se richiesto• attivare la Sala Operativa Provinciale di protezione civile (eventualmente unificata con la Prefettura)• informare costantemente la Prefettura-UTG e la Sala Operativa regionale di protezione civile circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere• attivare, se del caso, l'Unità di Crisi Provinciale (UCP) dandone comunicazione al Presidente della Giunta provinciale/Assessore delegato, alla Prefettura-UTG, al Presidente della Giunta regionale/Assessore delegato. I Responsabili dell'UCP dovranno garantire il costante collegamento con le proprie attività d'emergenza di Area/Settore ed operare con il metodo delle "funzioni di supporto" del cosiddetto "Metodo Augustus"• valutare se rafforzare l'operatività mediante il presidio degli uffici della struttura di protezione civile oltre il normale orario di servizio;• collaborare con la Prefettura-UTG nell'eventuale attivazione di uno o più COM per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale• rendere disponibili propri Tecnici in caso di attivazione del CCS, ovvero del COM• attuare i necessari controlli sulla rete stradale di competenza; adottare i provvedimenti di competenza per limitare/vietare il transito nel territorio interessato dall'evento garantendo l'informazione agli utenti (cartellonistica di segnalazione e indicazione di percorsi alternativi) e favorire l'accesso dei mezzi di soccorso• disporre, in caso di necessità, la pronta verifica dell'agibilità delle aree di attesa, accoglienza, ammassamento e di ricovero della popolazione• garantire, se del caso e previa verifica di agibilità, la disponibilità degli edifici di proprietà provinciale (scuole, stabili diversi) per la provvisoria sistemazione delle popolazioni evacuate
VIGILI DEL FUOCO	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• acquisire ogni utile notizia sulla natura e le dimensioni dell'evento• ricercare un immediato contatto con il Sindaco, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da

FASE DI EMERGENZA

	<p>adottare a tutela della popolazione</p> <ul style="list-style-type: none">• inviare una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal Sindaco e/o dalle competenti Autorità di protezione civile• costituire insieme al SSUEm 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA e all'ASL il PCA (Posto di comando avanzato) del quale assumere la direzione ed il coordinamento• effettuare una verifica e delimitazione dell'ampiezza della zona interessata dall'evento al fine del posizionamento dei mezzi di soccorso• valutare con il SSUEm 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario e l'eventuale immediata attivazione di ARPA Lombardia• allertare/attivare, se del caso, la colonna mobile regionale VV.F. per gli interventi di competenza• attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, Regione Lombardia/Protezione Civile e Provincia Milano/Protezione Civile per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere• se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e/o al COM• attivare ARPA Lombardia per l'avvio di monitoraggi ambientali
AREU/SSUEm 118	AZIONI DA INTRAPRENDERE <ul style="list-style-type: none">• acquisire dai VV.F. e/o dalla Prefettura-UTG, e/o dalla Sala Operativa regionale di protezione civile notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento nonché sulla sua possibile evoluzione• inviare sul posto mezzi di soccorso e personale chiedendo ai VV.F. la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la delimitazione delle aree di rischio• costituire insieme ai VV.F., alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA ed all'ASL il PCA (Posto di comando avanzato)• individuare con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, iniziare il triage ed il trattamento degli stessi• coordinare il trasporto dei feriti presso il/i Pronto Soccorso e le strutture ospedaliere• attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, Regione Lombardia/Protezione Civile, Provincia Milano/Protezione Civile e l'ASL per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere• concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria• fornire al Sindaco e alle competenti Autorità di protezione civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione• se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e al COM

FASE DI EMERGENZA

FORZE DELL'ORDINE	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG e VV.F. per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • concorrere alle attività di soccorso, quali ad esempio: attuazione dei blocchi stradali e disciplina delle deviazioni del traffico (delimitazione e limitazione dell'accesso alle zone colpite), scorta dei mezzi di soccorso, vigilanza del territorio, evacuazione della popolazione • collaborare nell'attuazione delle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, dai VV.F., dal SSUEm 118 • se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e al COM; • collaborare alle attività di informazione della popolazione • predisporre i servizi anti sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate • assicurare l'ordinata distribuzione di viveri, acqua potabile e materiali di prima necessità • attivare le necessarie competenze tecnico - scientifiche per l'identificazione delle salme
ARPA LOMBARDIA	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, VV.F., SSUEm 118, Regione Lombardia/Protezione Civile per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • inviare sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e, se del caso, effettuare campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed al suo evolvere • costituire, insieme ai V.V.F., al SSUEm 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, e all'ASL il PCA (Posto di comando avanzato) • fornire al Sindaco e alle competenti Autorità di protezione civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione • fornire alla Prefettura-UTG e alla Sala Operativa regionale di protezione civile le prime risultanze analitiche delle rilevazioni effettuate in loco e l'evolvere della situazione, con i suggerimenti circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento (interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali)
ASL	<p>AZIONI DA INTRAPRENDERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un collegamento costante con Prefettura-UTG, VV.F. Regione Lombardia/Protezione Civile per un ragguglio sulla situazione in atto e sulle iniziative intraprese e da intraprendere • inviare sul posto mezzi di soccorso e personale chiedendo ai VV.F. e/o al SSUEm 118 la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la delimitazione delle aree di rischio • supportare la Prefettura-UTG, i Sindaci e gli organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di

FASE DI EMERGENZA	
	<p>carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicurare i servizi veterinari anche in riferimento agli interventi di soccorso zoosanitario e garantire ai Comuni il concorso nelle attività di recupero e cura degli animali e nelle eventuali operazioni di sgombero del bestiame
STRUTTURE OSPEDALIERE	<ul style="list-style-type: none"> • i Pronto Soccorso, allertati dalla C.O. del SSUEm 118, avvisano le proprie Direzioni Sanitarie e pongono in allerta l'Unità di Crisi in merito alle possibili attivazioni dei Piani per le maxiemergenze (PEMAF) • assicurarsi che il Pronto Soccorso ed il relativo personale medico e paramedico sia adeguato alla tipologia di intervento sanitario richiesto • accertare che i reparti interessati siano informati in ordine alla situazione di allarme in atto • contattare se del caso, il Centro Antiveneni per avere informazioni aggiornate sugli effetti tossici delle sostanze e le terapie da attuarsi